

Area di Ricerca SETI

IL SEGNALE DI ROS 128

Anteprima

La domanda che ci poniamo è quella di sempre: “Siamo soli nell’Universo?” Al momento non ce una risposta, ma soltanto ipotesi. Tuttavia basta un piccolo segnale anomalo provenire dallo spazio per farci sussultare. Ma quanto può giovare al nostro pianeta la presenza di altri abitanti di altri mondi? Ce chi, come Steven Hawking, il quale sostiene che l’eventuale presenza di esseri alieni, tecnologicamente molto più avanzati rispetto a noi, potrebbe addirittura determinare la scomparsa del genere umano terrestre!



Fig. 1 Radiotelescopio di Arecibo

La Stella ROS 128, catalogata GJ 447, è una stella che si trova nella costellazione della Vergine a soli 11 anni luce dalla Terra ed aveva suscitato un grande interesse mediatico, per via di un curioso segnale ricevuto al Radiotelescopio di Arecibo (Fig.1).

Infatti lo strano segnale ricevuto il 12 Maggio 2017, sulla frequenza di 4,5 Ghz, era costituito da impulsi periodici con uno spazio temporale di dieci minuti (Fig.2). Gli astronomi avevano ipotizzato tre



Fig.2 ROS 128 Signal

possibili spiegazioni: un secondo segnale WOW (che aveva animato molte speranze); la possibilità, molto bassa di un segnale extraterrestre; e alcune spiegazioni naturali o tecniche, come ad esempio le interferenze terrestri, oppure gli errori di rilevazione. Comunque

il team, guidato dal professor Abel Méndez direttore del Planetary Habitability Laboratory (PHL) di Puerto Rico e da Jorge Zuluaga dell'Università di Antioquia in Colombia, ha subito avviato le procedure di follow-up di quello che ora viene chiamato "Weird! Signal" (Strano! Segnale), in stretta collaborazione con il SETI Berkeley Research Center dell'Università della California e del SETI Institute. La loro risposta congiunta è stata: "I nuovi dati hanno mostrato, come spiegazione più probabile, che il misterioso segnale provenga da uno o più satelliti in orbita geostazionaria terrestre". Pertanto il risultato dell'analisi dei dati spiegherebbe il motivo per cui i segnali ricevuti ad Arecibo si trovavano all'interno delle frequenze satellitari e davano l'impressione che provenissero dalla Stella Ross 128, in quanto, questa stella è vicina all'equatore terrestre dove si trovano molti satelliti geostazionari. Fin qui il risultato dei primi dati

Ross 128

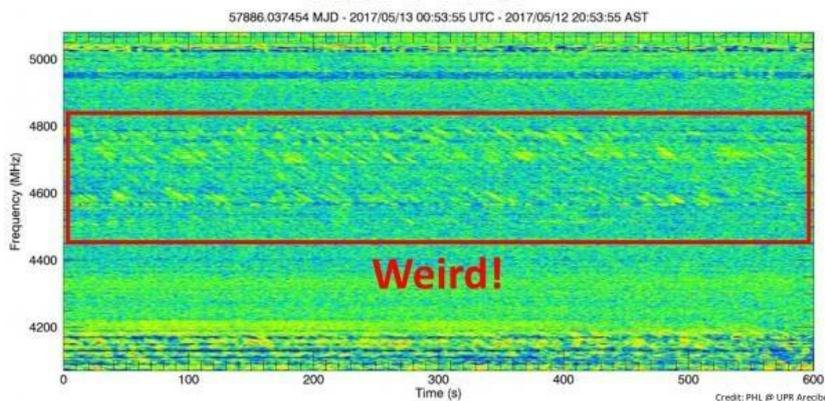


Fig.3 Linee diagonali rilevate nel segnale

esposti, ma non tutto è risolto, perché gli astronomi ancora non riescono ancora a spiegare le forti caratteristiche di dispersione del segnale (Fig.3)

ovvero il motivo delle linee diagonali nella figura probabilmente

causate da molteplici riflessioni ma questo dato richiederà ancora del tempo per essere analizzato. Ed allora aspettiamo i prossimi aggiornamenti. Quindi per il primo contatto bisognerà aspettare ancora! Intanto il progetto di ricerca SETI (Search for Extra Terrestrial Intelligence) va avanti; e se un giorno giungerà sulla Terra un segnale inequivocabilmente alieno il SETI attuerà un protocollo preciso che prevede la notifica della scoperta alla Nazioni Unite, agli osservatori astronomici ed alle stazioni radioastronomiche di tutto il mondo; ma con l'obbligo che nessun segnale di risposta dovrebbe essere inviato prima delle dovute concertazioni internazionali. Qualunque trasmissione in uscita infatti, rivelerebbe la nostra



Fig.4 Steven Hawking

presenza e ci metterebbe potenzialmente in pericolo. A tal riguardo Steven Hawking (Fig.4) sostiene che "L'obiettivo degli alieni è conquistare la Terra".

Hawking ha dichiarato che se gli alieni sbarcassero sulla Terra, le conseguenze per la razza umana sarebbero disastrose.

L'illustre astrofisico britannico ritiene che "Qualora gli alieni arrivassero sulla Terra, le conseguenze sarebbero come quelle di quando Cristoforo Colombo arrivò in America, cioè una tragedia per le popolazioni native americane" ed inoltre aggiunge "Questi alieni, tecnologicamente avanzati, sarebbero nomadi, con l'unico obiettivo di conquistare e colonizzare qualunque pianeta raggiungibile da loro". Non ha dubbi sull'esistenza di altre forme di vita: "Per il mio cervello da matematico, già solo i numeri bastano a farmi pensare alla presenza degli alieni come eventualità perfettamente razionale. La vera sfida è capire come sono fatti". L'intento di noi ricercatori è quello di scandagliare i cieli in banda radio, alla ricerca di segnali radar trasmessi dagli alieni, a cominciare dalla Via Lattea (5) e altre galassie vicine. L'accademico britannico, che ha tenuto per molti anni la cattedra di Isaac Newton a Cambridge, afferma che da qualche parte nell'universo c'è vita intelligente che probabilmente ci guarda, vedendoci come stelle lontane, pronti a schiavizzarci! Fantascienza? Detta da Steven Hawking, NO.



Fig.5 Via Lattea, Civiltà Aliene?

Dott. Giovanni Lorusso (IKOELN)